

*Nel riaprire il dibattito su contrattazione e relazioni industriali, cui è stato dedicato il numero 113(2)2011 di Economia e società regionale, riportiamo parte dell'introduzione di Vladimiro Soli, coordinatore del numero, che propone una lettura dell'evoluzione contrattuale in Veneto “in grado di porre nella giusta prospettiva gli elementi che determinano la peculiarità del quadro regionale. I complessi equilibri maturati in regione sono l'esito di un difficile lavoro di adattamento, che hanno portato il sindacato a vedersi riconosciuta un'adeguata legittimità sociale. Come si è detto per altri aspetti del modello Veneto, si potrebbe ipotizzare che le difficoltà odierne sono figlie di questo successo: come per l'economia, anche per le vicende sindacali il termine successo consente una lettura un po' d'effetto, che porta ad immaginare il futuro come naturale evoluzione del presente.*

*È ormai chiaro che non può essere così ed è bene che il sindacato per primo si interroghi sulle condizioni della possibile trasformazione. A partire da un'infrastruttura regolativa di questo tipo, è lecito chiedersi se le vicende Fiat possono investire gli assetti al punto da indebolire le pratiche più consolidate. Per certi versi la risposta è sì, giacché possono darsi accelerazioni che mettono in tensione fino a lacerare anche ciò che veniva, sotto traccia, governato entro le mura aziendali. Ma per altri aspetti si potrebbe rispondere che la vera rottura non nasce qui, ma da modificazioni strutturali che mettono in discussione anche le consuetudini regolative più stabili”.*

*Nel precedente numero, il tema – sempre più pressante – della contrattazione e delle relazioni industriali è stato affrontato da accademici e sindacalisti. Come i lettori ricordano, hanno trovato spazio gli interventi di Marina Brollo, “2011: Odissea nelle relazioni industriali”, di Roberto Grandinetti e Enzo Rullani, “Nuovi spazi di contrattazione, nel postfordismo”, di Franca Alacevich e Annalisa Tonarelli, “Le relazioni industriali: risorsa o vincolo per gestire la crisi?”, di Elena Lattuada, “Crisi, ristrutturazione e contrattazione in Lombardia” e di Emilio Viafora “Relazioni industriali e contrattazione in Veneto”. Nelle pagine che seguono il dibattito continua con i contributi di Cesare Melloni e Antonio Mattioli della Segreteria GGIL Emilia Romagna e di Giampaolo Zanni della Segreteria CGIL Vicenza, già Segretario provinciale FIOM Vicenza.*